

Scommesse, illeciti, ora lo straniero: il calcio è sempre più nella bufera

Previdi: «Credetemi, non so nulla di Menicucci»

Monsurrò e Roselli hanno accolto l'istanza di scarcerazione provvisoria e il manager del Brescia ha lasciato Regina Coeli ieri sera alle 19 — Stasi dell'inchiesta giudiziaria: ancora rinviato il « colloquio » con il laziale Montesi (la cui posizione sarebbe ora difficile) — I magistrati domani riprenderanno gli interrogatori — Anche le indagini federali ricominceranno in settimana?

ROMA — Nardino Previdi è uscito ieri dal carcere di Regina Coeli qualche minuto prima delle diciannove. Dal grosso portone del passo carrato sono usciti in tanti, lui confuso tra gli altri. Ad attenderlo, oltre ai giornalisti e ai fotografi, dalle 16 c'erano la moglie, signora Lina, e Renato Mazzucato, suo amico fratello e socio nella conduzione dell'ufficio di import-export di bovini, che i due hanno a Modena.

Previdi aveva l'aria stanca e gli occhi arrossati. Ha abbracciato Mazzucato che gli si era fatto incontro. Poi uno sguardo alla moglie, rimasta con molta dignità seduta in macchina. Con i giornalisti non ha rifiutato il dialogo. Seduto sul sedile posteriore della Citroën dell'amico ha ascoltato e risposto a tutti, serenamente.

« Cercate di comprendere il mio stato d'animo — ha subito premesso chiedendo chiaramente un po' di comprensione — sono molto provato ».

« Uscendo dal carcere, quale è stato il suo primo pensiero? »

« Un bel grazie all'avvocato Dal Lago, che mi ha fatto provare questa bella esperienza ».

« Si sente vittima di un grosso torto? »

« Sono venuto a trovarmi in questa situazione senza sapere perché ».

« Ma il « tariffario » di Menicucci, secondo l'avvocato Dal Lago è frutto delle sue confidenze... »

« Passo dire soltanto una cosa e, credetemi, è la pura verità: non conosco personalmente l'arbitro Menicucci, non l'ho mai accusato. Mi hanno detto che ha arbitrato, in agosto, Brescia-Lazio di Coppa Italia. Probabilmente a Coverciano in qualche riunione generale gli avrà anche stretto la mano così come ho fatto con gli altri suoi colleghi, ma non ho mai parlato con lui e non ho mai sentito parlare di sue tariffe da altri ».

« Ma allora perché Dal Lago ha fatto il suo nome? »

« Vorrei saperlo anch'io ». — Ma lei ultimamente, in Lega, ha incontrato Dal Lago? « Sì e abbiamo scambiato quattro chiacchiere. Dal Lago lo conosco dai tempi in cui ero general manager del Mantova e quel giorno, andato in Lega per salutare il mio amico Giagnoni, l'ho rivisto dopo quasi un anno e mezzo. Abbiamo preso un caffè insieme e abbiamo parlato anche del caso Giagnoni-Menicucci. Io, entrando nel merito della questione, ho detto che quella vicenda avrebbe sollevato un grande polverone. Ma basta così e l'ho detto anche ai giudici ».

« Secondo lei perché i giudici lo hanno incriminato? »

« Si vede che hanno creduto di più all'amico Dal Lago ».

« Lo considera ancora un amico? »

« Certamente — risponde con un pizzico di ironia — scrivetele pure ».

« Si parla con sempre maggiore insistenza che Dal Lago avrebbe un altro suo collega pronto a testimoniare. « Se lo dice Dal Lago... ».

« Come si comporterà al processo? »

« Nella identica maniera di adesso. Ripeterò le stesse cose per filo e per segno. Io credo nella giustizia, nelle sue decisioni e nel suo buon senso ».

« A proposito di giustizia, cercherà soddisfazione, con delle querelle? »

« Non ho ancora pensato alle contromisure per tutelare il mio nome, la mia famiglia. In 15 anni di vita ho sempre pensato a lavorare onestamente, senza rompere le scatole a nessuno. Ora comunque ho un solo desiderio: quello di tornare a casa dalle mie bambine ».

« Dopo questa triste parentesi lascerà il calcio? »

« Non credo di avere macchie per essere costretto a farlo. Anzi domani (oggi n.d.r.) andrò a Mompiano a vedere la partita del Brescia ».

Previdi ha una breve pausa, anche per soddisfare le esigenze dei fotografi che fanno lampeggiare senza sosta i loro flash. Poi riprende il suo discorso.



● NARDINO PREVIDI abbraccia la moglie subito dopo la scarcerazione avvenuta ieri sera

« Voglio rimanere nel calcio perché mi piace. Io sono uno dei pochi che fa questa professione "part-time". Non mi serve per vivere. Se il Brescia mi conferma e se questa vicenda non mi sarà nociva, non vedo perché dovrei abbandonare ».

LA SITUAZIONE — L'indagine sulle scommesse clandestine ha avuto un momento di pausa. L'intera vicenda, che con l'arresto di Previdi, avvenuto martedì scorso, aveva avuto un violento scossone, ha subito negli ultimi giorni un rallentamento. I giocatori non sono stati ascoltati. Non è stato ascoltato neanche Montesi: doveva essere sentito dai giudici ieri, ma ancora una volta il colloquio è slittato. Nei giorni scorsi Monsurrò e Roselli hanno sentito due giornalisti: Beha (autore della famosa intervista in cui Montesi ammette di aver rifiutato una offerta di 6 milioni da parte di un compagno influente per addomesticare il risultato di

Milan-Lazio) e Catalano (indagato, sembra, dallo stesso Beha come persona in grado di confermare la « confessione » del giocatore). E' opinione comune che i magistrati abbiano ricavato da questi colloqui elementi per contestare a Montesi la veridicità della sua prima deposizione alla magistratura nella quale ha negato l'offerta di cui si parla nell'intervista (pure smentita dal giocatore).

SVILUPPI — Non è escluso che nel corso della settimana prossima venga formalizzata l'inchiesta della magistratura o si arrivi alle conclusioni dell'inchiesta romana. Ciò permetterebbe all'inchiesta federale di riprendere il suo cammino. La Federcalcio ha infatti urgenza di giungere alla verità e chiudere il caso per arrivare ad una conclusione regolare del campionato.

CALCIATORI — Sembra assai probabile che gli interrogatori dei calciatori indi-

ziati debbano riprendere nella giornata di lunedì — o al più tardi il giorno successivo — dopo lo stop di questi ultimi giorni. Monsurrò e Roselli continuano a mantenere uno stretto riserbo sulle proprie intenzioni, ma sembra possibile avanzare qualche altra ipotesi sui loro prossimi movimenti: fra i primi ad essere ascoltati dovrebbero senz'altro trovarsi Stefano Pellegrini, Magherini, Merlo, Della Martira, Cacciatori e Giorgio Morini. Questi cinque calciatori sono infatti fra i più chiacchierati degli ultimi giorni e alcuni hanno addirittura sollecitato tramite i propri legali un rapido colloquio con i magistrati. Almeno per tre di loro (Stefano Pellegrini, Cacciatori e Della Martira) è dimostrata l'esistenza di assegni emessi da Cruciani direttamente a loro nome o a nomi loro molto vicini.

Paolo Caprio

Brady alla Roma?

Falcao rossonero e Pezzey al « Toro »: sono ancora « voci », ma alcune, pare, molto vicine al vero - Il Napoli cerca un brasiliano - Kist al Perugia e Krankl alla Fiorentina?

MILANO — E' già preoccupante fenomeno. Non appena, infatti, venerdì sera il presidente della Lega, Righetti, rese ufficiale l'apertura delle frontiere assistemmo a divertenti sceneggiature: presidenti e direttori sportivi non persero tempo a consultare gli orari degli aerei. Lo fecero in un ambiente che assumeva i contorni della carboneria. Impossibile per tutti, giornalisti e « concorrenza », sapere le destinazioni e i programmi dettagliatamente annotati sui « carnet ».

Dopo pochi minuti dall'apertura delle frontiere, dunque, si era già al grottesco. Faure e preoccupazioni legate alle indagini delle scommesse clandestine erano già dimenticate.

Comunque sia e malgrado la montagna di debiti alle spalle, l'allegria compagnia si appresta a rischiare la bancarotta con il sorriso sulle labbra. I « nostri » sono convinti che sedici rigorosi calciatori, austriaci, tedeschi, sudamericani, turchi o filippini non importa, riescano a riportare la gente allo stadio. Se lo dicono loro si può star sicuri che il programma è... sbagliato.

I doveri di cronaca ad ogni modo impongono, al di là della polemica, di anticipare i nomi del « superman » che s'apprestano ad arrivare in Italia. Siamo riusciti ad avere fondate anticipazioni da un direttore sportivo (non citiamo la fonte in quanto teme il licenziamento) che dopo avere girovagato in lungo ed in largo e tornato in sede con una lunga lista di nomi e relative opzioni che le società italiane hanno già firmato fregandosene così dei regolamenti federali, il nostro informatore, evidentemente, s'è mosso in ritardo. Ecco i nomi: Bayern Monaco (RFT); Eintracht (RFT); Stoccarda (RFT); Borussia Mönchengladbach (RFT).

già Udinese, Ascoli, Cagliari, Catanzaro e Pescara, sinora non hanno nessun appello all'estero. AVELLINO — Il presidente Sara, malgrado tema la possibile retrocessione per illecito, ha agganciato un centavanti tedesco, per la cronaca il ventiquattrenne Vogge, le cui doti sono state decantate da un osservatore dell'Inter. Possibili alternative due argentini: Barbas del Racing e Rocha del Boca Juniors. Sulle capacità di questi due esiste dettagliata relazione di Omar Sivori. L'opzione dell'Avellino nei riguardi dei due argentini scade il 12 aprile. BOLOGNA — Perani, che sarà riconfermato, vuole un'ala tornante, più gradita se di scuola inglese o in subordinate, slava. Il DS Sogliano per contro gli ha sottoposto i nomi di due centrocampisti tedeschi: Neumann (Colonia) e Burgsmüller (Borussia Dortmund). Per quest'ultimo vi è già l'opzione. FIORENTINA — Tutto è le-

gato alla sorte di Antognoni. Entro la prima settimana di maggio il nuovo DS Corsi deve avere un colloquio con il giocatore. Se Antognoni, come sembra, andrà alla Juve, i viola potrebbero avere in cambio Fanna, Verza, Zanone (attualmente al Vicenza) e il liquido necessario per comprare uno straniero di buona qualità. E' lo jugoslavo Surjak il più corteggiato. L'alternativa è costituita dal danese Simonssen, ora in forza al Barcellona. INTER — Manca solo la firma e Prohaska, centrocampista austriaco, sarà lo straniero dei nerazzurri. JUVENTUS — Boniperti s'appresta alle grandi manovre. Vuole questo attacco: Causio, Boniek, Rossi, Antognoni, Beltega. Tardelli è destinato a sostituire Furino in mediana. Per il polacco Boniek è ormai questione di spiccioli e di « visto ». LAZIO — Non ha stipulato nessuna opzione. Lenzi attende che la sua squadra e il Milan escano indenni dal-

la bufera delle scommesse clandestine. Se vi sarà proscioglimento, Giordano finirà al Milan in cambio di Chioldi, Novellino e conguaglio. Con questo gruzzolo, si dice di 800 milioni, si pensa a 800 milioni. MILAN — Due gli obiettivi: Giordano e il brasiliano Falcao. Alternative sono l'austriaco Krankl e l'olandese Krol. L'austriaco Krankl in pratica è però già del Milan che attualmente l'ha prestato (per sei mesi) al Vienna. In arrivo il portiere Corti del Cagliari. Il tutto comunque è legato alle decisioni che prenderà l'inquirente. PERUGIA — Rossi se ne andrà. Due i suoi probabili sostituti il bizzoso Kist centravanti dell'AZ '74 e dell'Olanda e ancora, ma appare meno probabile, addirittura Zico, ovvero l'asso brasiliano del Flaminio.

ROMA — Due le opzioni firmate. Una con l'Arsenal per l'irlandese Brady e l'altra con l'Eindhoven per René van de Kerkhof. Entrambi sono centrocampisti. NAPOLI — Il presidente Ferlino deve decidere cosa fare con il contestato Vignolo. Se rimane questo allenatore, il nuovo DS Franco Manni « pescherà » unicamente nel mercato sudamericano. L'obiettivo è un centravanti.

TORINO — Vi è una opzione per il difensore austriaco Pezzey. In attacco al confermato Graziani verrà affiancato il giovane Marian. Possibili, per ridurre i debiti, lo scambio Pulici-Causio.

Questo è tutto. Un'ultima annotazione: accanto ai mediatori nostrani sono già all'opera anche quelli d'altra nazionalità. E come inizio dell'opera di moralizzazione del calcio, proprio non c'è male...

Lino Rocca

Le partite di andata in programma il 9 aprile

Coppe europee: per la Juve gli inglesi dell'Arsenal

ZURIGO — La Juventus avrà come avversario l'Arsenal nelle semifinali della Coppa delle Coppe di calcio. Ecco l'esito dei sorteggi fatti ieri a Zurigo e riguardanti le semifinali delle tre coppe europee per club. Le partite di andata si giocheranno il 9 aprile, quelle di ritorno il 23 dello stesso mese.

COPPA DELLE COPPE: Nantes (FR)-Valencia (SP); Arsenal (GB)-Juventus (IT).

COPPA DEI CAMPIONI: Nottingham Forest (GB); Ajax (OL); Real Madrid (SP)-Amburgo (RFT).

Sempre a Zurigo è stato stabilito che i campionati mondiali del 1982, che si terranno in Spagna, inizieranno il 13 giugno. La finalissima è prevista a Madrid l'11 luglio.

Pensi sia possibile comperare un appartamento senza versare subito la "caparra"?

Alla Grimaldi, per metodo, sì!

Alla sottoscrizione della proposta d'acquisto il funzionario Grimaldi non ti richiede alcun versamento. La Grimaldi, non trattenendo soldi tuoi in... "sue mani" ti dà la massima libertà sino all'ultimo momento; cioè compri solo se ne sei pienamente convinto! La "caparra" la consegnerai tu a mani del proprietario solo quando firmerete il "compromesso". Firma il "compromesso" e versa tranquillamente la "caparra" perché la Grimaldi - per prima in Italia - ad ogni contratto preliminare allega una dichiarazione notarile che ti garantisce da ipoteche o trascrizioni pregiudizievoli sull'immobile.

E se hai richiesto un finanziamento, il "compromesso" avrà una clausola sospensiva che ti tutelerà per la eventuale sua mancata erogazione.

Alla Grimaldi, per metodo, si può!



.....D'ORA IN POI, (prima del compromesso) NON VERSARE PIU' LA CAPARRA.